

STASERA L'ASSEMBLEA

# Crisi Kme l'azienda spinge per l'inceneritore

■ BELLANOVA IN CRONACA



# Kme: «Indispensabile il pirogassificatore»

L'azienda dettaglia la proposta: «Sinergia con le cartiere»  
Stasera l'atteso incontro fra cittadini e comitati

## ECONOMIA E AMBIENTE

► BARGA

Alla vigilia dell'incontro di stasera fra comitati ambientalisti e cittadini, Kme mette sul banco il suo piano per lo stabilimento di Fornaci. Considerando essenziale l'impianto di pirogassificazione.

**Il piano di Kme.** I quattro pilastri dell'azienda, tra loro collegati sono: l'aumento dei volumi produttivi dello stabilimento, da 55.000 a 80-85.000 ton/anno; l'autoproduzione di energia elettrica destinata totalmente all'autoconsumo; la creazione di un polo sull'economia circolare; il recupero e possibile potenziamento dell'occupazione.

Fondamentale la questione dell'energia. Kme ha bisogno «di grandi quantità per far funzionare soprattutto i forni per la fusione del rame e delle sue leghe, fatto che, soprattutto in Italia, rappresenta un costo enorme (circa un terzo del totale dei costi della fabbrica, escluso l'acquisto di materia prima). Da qui la scelta di utilizzare forni fusori elettrici, molto più versatili e flessibili di quelli a gas, oltretutto con emissioni notevolmente ridotte». Proprio il prezzo dell'elettricità, però, è un problema per la competitività delle aziende italiane: «L'obiettivo pro-

duitivo individuato per il rilancio (80.000 ton/anno) richiede un consumo di energia pari a circa 80.000 MWh/anno, ovvero un impianto di potenza pari a circa 12 MW. Sono state indagate varie soluzioni, ma la sola in grado di coprire le esigenze sopra indicate, in modo economicamente competitivo, è quella che applica il principio "waste to energy" (dagli scarti all'energia), raccomandato anche nelle più recenti indicazioni dell'UE in sostituzione dello smaltimento in discarica. La vicinanza del distretto delle cartiere e la possibilità di utilizzo dei loro scarti di lavorazione per alimentare l'impianto di produzione di energia elettrica offre un'opportunità di grande interesse. L'azienda ha anche, nel contempo, indicato un presupposto irrinunciabile per la realizzazione dell'impianto: la quantità e qualità delle emissioni dell'intera fabbrica dovranno essere migliorative di quelle autorizzate nella attuale configurazione».

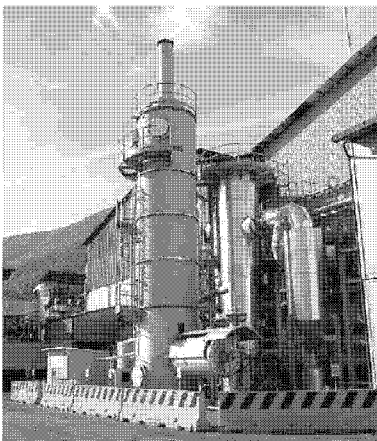
**L'incontro.** Un incontro impor-

tante dal punto di vista scientifico, e dal senso significato politico e sociale. Stasera, alle 21.15 al cinema Puccini di Fornaci, si terrà un incontro pubblico tra i comitati ambientalisti e cittadini, per fare il punto della situazione sulla questione pirogassificatore in Kme, e spiegare le ragioni del "no" all'impianto. All'assemblea sono stati invitati i sindacati aziendali e naturalmente le istituzioni. L'amministrazione comunale sarà presente in forma non ufficiale, ma ascolterà attentamente gli interventi. Intanto, il comitato La Libellula, ci tiene a togliersi dei sassolini dalle scarpe: «Esprimiamo innanzitutto - esordisce il movimento -, anche per la delicatezza della questione occupazionale, il massimo rispetto e la piena solidarietà ai lavoratori, nei confronti dei quali non siamo assolutamente in contrapposizione. Questo però non può prescindere dalla tutela della salute e dell'ambiente». Non ci tengono a passare per coloro che vogliono affossare la Kme, e i destini di centinaia di famiglie: «Veniamo accusati di ipocrisia per quanto riguarda la situazione della qualità dell'aria negli anni passati della quale non ci saremmo mai preoccupati; ricordiamo che nel 1999 il movimento allora chiamato "Tavolo per l'Ambiente Valle del Serchio" fu il primo a protestare per la rimozione della centralina di rilevamento in piazza IV novembre tolta nonostante le

norme allora vigenti; in generale abbiamo sempre richiesto e continuiamo a chiedere da anni alle autorità competenti una rilevazione continua dei dati sulla qualità dell'aria e un aggiornamento regolare degli studi epidemiologici, come quello del 2011 del professor Biggeri, realizzato proprio sulla spinta delle richieste dei comitati del territorio». E poi: «Dire che non ci furono azioni di protesta simili a questa in occasione di altri progetti come il bricchettaggio ci lascia basiti perché molte "opere" sono state evitate proprio con l'azione preventiva della protesta popolare, si pensi ai casi degli impianti Lucart e Alce».

E la Libellula da parte sua intende proiettare la propria azione oltre la questione "Pirogassificatore Kme" per una tutela ambientale e sanitaria ponderata e a lungo termine di tutta la Valle del Serchio, evitando che in futuro si debbano ripetere lotte in cui dover ripartire da zero: «Si definiscono addirittura "tiepide" - aggiunge - le prese di posizioni dei sindacati, quando invece Cisl e Uil hanno aderito acriticamente al progetto Kme; qualche riserva è stata presentata solo da Fiom, che chiede in sostanza investimenti aggiuntivi al pirogassificatore che non rendano lo stabilimento totalmente dipendente da questo, ma senza opporsi di fatto a una sua eventuale realizzazione».

**Nicola Bellanova**



Lo stabilimento fornacino di Kme

La "Libellula": «Non siamo quelli che vogliono affossare i lavoratori»



## «Analizzare il progetto»

Il progetto di Kme va analizzato in maniera approfondita, «senza lasciare spazio alle isterie, al sentito dire o all'improvvisazione». È la posizione del consigliere regionale Marco Remaschi. «Ritengo che ognuno debba mantenere i propri ruoli: gli enti preposti devono garantire che siano forniti gli strumenti per analizzare il contesto, bene ad esempio l'installazione della centralina Arpat. L'azienda da parte sua ha il dovere di presentare il progetto in ogni suo particolare, in modo approfondito e trasparente rispondendo ai leciti interrogativi dei cittadini. Personalmente credo che basandoci sui fatti, su dati concreti, l'azienda abbia dimostrato negli anni di essere attenta a ciò che le sta intorno. È giusto quindi dare fiducia ed analizzare in modo sereno le proposte che saranno portate al tavolo di discussione, il che non significa assecondare quanto proposto, ma nemmeno dimostrarsi ciechi e sordi di fronte a qualsiasi proposta in nome di un ambientalismo da tastiera».